La Mobilità, un'occasione per ri-generare il Paesaggio Urbano

a cura di AIAPP

AIAPP, Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, ritiene che una delle sfide più interessanti e importanti per il nostro futuro si giochi in ambito urbano dove, entro il 2050, secondo le ultime stime delle Nazioni Unite (*UN Department of Economic and Social Affairs, World Urbanization Prospects*), si concentrerà il 70% della popolazione mondiale. Gli spazi urbani dedicati alla mobilità sono spazi pubblici che occupano una buona parte della città (dal 25 al 40% a seconda della "compattezza" della città) e non possono più essere dedicati solamente alla mobilità.

Riteniamo che le strade debbano essere considerate come spazi pubblici a vocazione multipla e che dunque debbano essere progettate per soddisfare le esigenze di tutti i cittadini, indipendentemente dalle abilità e capacità, sia per muoversi (a piedi, in bicicletta e con il trasporto pubblico, non solo in automobile) che per ricrearsi e socializzare.

Il primo punto è quindi considerare le strade come un luogo, non solo come dispositivo di connessione tra due punti della città. Le strade, certo, collegano persone e luoghi, ma rappresentano anche una parte significativa dello spazio pubblico, dove avvengono attività economiche e sociali, dove si sviluppano interazioni ed esperienze quotidiane che impattano fortemente sulla qualità della vita. In tale ottica, la progettazione dell'infrastruttura stradale urbana deve essere di supporto e dare forma alla vita comunitaria.

Dal punto di vista della mobilità, la progettazione delle strade deve, quindi, favorire la connessione tra le persone e promuovere una mobilità sostenibile e attiva, garantendo sicurezza stradale a tutti gli utenti e accessibilità "universale" con particolare attenzione ai più vulnerabili. In questo modo si influisce anche sul miglioramento del benessere psico-fisico delle persone e della salute pubblica, attraverso stili di vita attivi e riduzione dell'impatto ambientale della mobilità motorizzata (emissioni, consumo energetico, ecc.). Per fare questo, la progettazione si adopererà per un riequilibrio e una maggiore equità nella distribuzione dello spazio stradale dedicato ai diversi tipi di utenza, non più dunque destinato prevalentemente all'automobile per la marcia o per la sosta. La ridistribuzione dello spazio, secondo la cifra dell'equità, è basata su una visione centrata sulle persone e consente la coesistenza sicura delle diverse modalità di trasporto in spazi piacevoli per la vita quotidiana, migliorando significativamente la qualità dello spazio urbano.

Come sopra evidenziato, la strada è dunque spazio pubblico.

Non solo luogo del movimento, ma anche reale occasione per rigenerare il Paesaggio Urbano attraverso una progettazione "da facciata a facciata" di spazi comuni a servizio di tutti. Qui trovano posto attività economiche e commerciali, si sviluppano economie locali e attrattività urbana, prendono forma luoghi di sperimentazione civica e interazione sociale, dove i cittadini si possano sentire "a casa" contribuendo all'identità dei quartieri.

Strade come luoghi attrattivi e piacevoli dove stare, socializzare, ricrearsi, vivere.

Infine: le strade innervano la città, la configurano distribuendo “infrastrutture grigie” che sono palesemente occasione per dare vita ad una “rete verde” che consenta di penetrare ogni angolo della città attraverso l’affiancamento di “infrastrutture verdi urbane”. Un’occasione per la città di avere accesso alla natura, connessioni con il paesaggio al di là della dimensione urbana e, nell’ottica di una mobilità condivisa, dare forza al concetto di salvaguardia della salute pubblica e dell’attività fisica quotidiana.

Le strade, quindi, come occasione e luogo per progettare la resilienza urbana al cambiamento climatico attraverso la gestione sostenibile delle acque meteoriche, la riduzione dell’isola di calore (con la realizzazione di *rain gardens*, la depavimentazione, la realizzazione di superfici permeabili e l’incremento della copertura verde).

In sintesi, AIAPP auspica e promuove una rinnovata visione della progettazione delle strade, considerando in primis la sicurezza stradale affinché le stesse vengano riconosciute come spazi pubblici centrali per la vita della città, in cui mobilità, socialità, economia, natura, ambiente e urbanità si integrino. Attraverso un approccio inclusivo, sostenibile e orientato alle persone, la progettazione integrale della strada contribuisce a migliorare la qualità della vita urbana, a promuovere uno sviluppo sostenibile, a vivere città più sicure, sane e resilienti.